

Infrastrutture e sviluppo

Rodolfo De Dominicis,
presidente degli interporti
siciliani, parla di «un'operazione
storica per la collettività»

«Così si rafforza il collegamento
tra la struttura etnea e l'autorità
portuale di Augusta, che
speriamo diventi nostro socio»

PUNTI DI VISTA

«Nell'agenda manca il Prp»

Il sindaco Stancanelli ad inizio 2012 elenca sul quotidiano La Sicilia il suo programma per salvare Catania collassata al 100° posto delle città italiane. Silenzio assoluto sul PRP - piano regolatore portuale. Non pensiamo che Stancanelli abbia snobbato Catania quale città al centro del Mediterraneo. Non ci resta quindi che considerare il silenzio del Sindaco riconducibile ad un diplomatico e rispettoso silenzio verso gli organi giudiziari che esaminano fatti che ancora oggi seguono al dossier dal prefatico titolo "Porto delle Nebbie" a suo tempo esaminato in Commissione Parlamentare Antimafia. Non è infatti pensabile che il Sindaco Stancanelli voglia disattendere la prescritta sintonia di legge del piano regolatore del porto con il piano regolatore della città che lo accoglie. Nel caso assicurarsi che il PRG di Catania il cui interesse generale prevale su quello specifico mercantile portuale, debba tenere conto del PRP e dell'interesse settoriale rappresentato, ma soprattutto che il secondo ceda il passo al primo nei programmi e nelle scelte non potendo in ogni modo contrariarli ai sensi della L.84/94. Ciò comporta che il Sindaco esamini e proponga alla cittadinanza attraverso il Consiglio Comunale, il PRP - piano regolatore portuale che l'ente responsabile a sua volta propone alla amministrazione della città. Nessuna deroga o disattenzione è ammessa per il solo fatto che il Sindaco di una città, in forza della predetta L.84/94, è anche organo decisionale dell'Autorità Portuale ospitata nella stessa città. Presentare al Consiglio Comunale un PRG che non tenga conto del PRP, come pare significare l'ingiustificato silenzio sull'argomento "porto", risulta quindi una ipotesi da scartare. Presentare al contrario un PRP senza tenere conto della sua piena corrispondenza con il PRG, così come è stato fatto finora, risulta un fatto ben più grave. Infatti non è consentito il perseverare del mantenimento nel PRP della abnorme, mostruosa edificazione camuffata da parcheggi multipiano o da porto turistico, che lo stesso PRP prevede sulla banchina e sulla spiaggia per un totale quadruplo della intera edificazione prevista su corso dei Martiri. Il porto secondo detto PRP già bocciato nel 2007 ed ostinatamente ripresentato tale e quale, diventerebbe una città nella città con edifici di uguale uso civile. La stessa "città-porto" risulterebbe in contrasto con se stessa oltre che con Catania, stante la previsione del PRP di sbarcare e movimentare ogni giorno migliaia di autotreni e containers fra il centro storico e la Plaia. Due domande quindi: 1) come fa il Sindaco Stancanelli a parlare del PUA - piano urbanistico attuativo sulla Plaia e tacere sulla bestemmia urbanistica del PRP che non farebbe attuare un bel niente per la prevista separazione definitiva di Catania dalla Plaia? 2) Se non fosse arcinota la "spirtizza" catanese, quale logica potrebbe giustificare tali programmi? Forse la stessa logica che ci ha regalato il record del 100° posto in Italia.

MARCELLO DI LUISE
portavoce Comitato Porto del Sole

«Polo intermodale, pubblicato bando di gara si tratta del 3° e ultimo lotto dell'Interporto»

VITTORIO ROMANO

Per il prof. Rodolfo De Dominicis, presidente degli Interporti siciliani, si tratta di «un'operazione storica per la collettività»: è stato pubblicato il bando di gara «per la realizzazione del polo intermodale, ovvero il terzo e ultimo lotto dell'Interporto di Catania, che comprende anche la gara di gestione dell'intera infrastruttura, cioè del polo logistico i cui cantieri sono aperti, del polo intermodale che stiamo realizzando e del binario ferroviario».

Un bel traguardo per De Dominicis, che aspettava da tempo di potersi godere questo momento. «In questo modo rafforziamo il collegamento tra l'Interporto catanese e l'Autorità portuale di Augusta, che speriamo diventi nostro socio. Nell'articolo 46 del decreto Monti è previsto che le Autorità portuali diventino lo strumento di sviluppo della logistica nella vasta area territoriale, che in questo caso comprende il porto di Catania, quello di Augusta e l'interporto etneo, con quest'ultimo che diventa punto di raccolta, trasformazione e impacchettamento veloce delle merci» spiega De Dominicis.

La realizzazione del polo intermodale prevede un impegno finanziario pubblico di 40 milioni di euro, «già disponibili» sottolinea il presidente degli Interporti siciliani. Che aggiunge: «Per la gestione di tutto, sarà data la possibilità ai raggruppamenti che parteciperanno alla gara di proporre migliori al progetto del polo intermodale e di fare un'operazione di drenaggio di alcune risorse privilegiate dell'Interporto che andranno presso la struttura; contemporaneamente

te il gestore dovrà pagare un canone all'Interporto».

La pubblicazione del bando di gara per la realizzazione del polo intermodale potrà essere di buon auspicio per sbloccare altre opere quali il ponte sullo stretto, le autostrade del mare, i treni ad alta velocità? «No», la risposta secca di De Dominicis. Che spiega: «Il ponte sullo stretto ha un problema strutturale: sostituire i fondi comunitari sottratti con interventi privati. Bisognerà cioè trovare altre risorse per sostituire quel 10% che l'Unione europea s'è ripreso». Per l'alta velocità, De Dominicis assicura di essere «dentro» l'impegno del governo nazionale: fare la "media velocità" fra Catania e Palermo. D'altronde se le merci impiegarono 4-5 ore non muore nessuno, l'importante è che ci sia un servizio regolare e affidabile. Discorso diverso per i passeggeri, che devono impiegare 90 minuti, altrimenti al treno prefe-



L'area di sosta per mezzi pesanti all'interno del polo logistico dell'interporto di Catania. Nel tondo, il prof. Rodolfo De Dominicis

riscono l'auto (al momento esiste un treno che parte da Palermo alle 6,38 e impiega 2 ore e 45 minuti per Catania; da qui riparte alle 15,45 e impiega lo stesso tempo per Palermo, ndr.). Credo che questo tipo di partita che stiamo faticosamente chiudendo ci metta fi-

nalmente al riparo da brutte sorprese: ci sarà una quota di merci importante che viaggerà su treno. Ovviamente dovremo impegnarci per recuperare tutte quelle merci che si sono perse in questi anni». Potrebbe, la pubblicazione del bando di gara, favorire la manodopera nell'Interporto catanese? «Teoricamente sì - dice De Dominicis - Se si capisse che la logistica, la trasformazione leggera della logistica, rappresentano il futuro della Sicilia, noi creeremo molti posti di lavoro nella zona fra Catania e Augusta. Gli spazi ci sono e l'Interporto diventerebbe una specie di pompa che tira e spinge». Al momento negli Interporti di Catania e Termini Imerese ci sono 13 dipendenti. «Con questa gara - dice De Dominicis - alcuni nostri dipendenti passeranno al gestore». Ma a regime, conclude, «solo nella "partita" Augusta-Catania, ne potremmo avere anche 70-80. E più in generale, con l'intermodale che funziona, anche 300. Ma è inutile illuderci. Per ora lavoriamo stando con i piedi per terra».

Pippo Fava, le iniziative nell'anniversario dell'omicidio



Oggi è l'anniversario dell'assassinio di Pippo Fava, il giornalista, fondatore dei Siciliani, ucciso il 5 gennaio 1984 dalla mafia. Anche quest'anno sono numerosi gli appuntamenti per ricordarlo.

Oggi, alle 17, in via Giuseppe Fava, si terrà il consueto presidio davanti alla lapide che ricorda il luogo dove Fava venne assassinato. Successivamente alle 18,30 al Centro Zo, ci sarà la proiezione di "Un siciliano come noi" di Vittorio Sindoni - organizzata dalla Fondazione Fava. Alle 21, infine, a Cittàinsieme (via Siena 1), presentazione del mensile "I Siciliani Giovani" - un incontro operativo dei giornalisti di base e di tutti i cittadini interessati per confrontarsi insieme sulla nuova tappa del percorso di libera informazione iniziato

vent'otto anni fa da Pippo Fava.

Inoltre, fino al 6 gennaio dalle 16 alle 20, nel salone di via Siena 1, sarà visitabile la mostra fotografica dal titolo "Il Giornale del Sud - immagini del nostro Novocento". Pippo Fava, con il "Giornale del Sud" volle proporre, anche attraverso le foto, un modo diverso di fare giornalismo a Catania.

Per l'omicidio di Fava sono stati condannati definitivamente all'ergastolo come mandanti il boss Nitto Santapaola e Aldo Ercolano. In primo grado erano stati condannati anche i presunti organizzatori ed esecutori Marcello D'Agata, Francesco Giannuso e Vincenzo Santapaola, i quali, però, sono stati assolti in appello, sentenza confermata in Cassazione.

POLIZIA MUNICIPALE

Molteplici sequestri della squadra annonaria

Anno nuovo, sequestri nuovi. Due pattuglie e un furgone della squadra annonaria della polizia municipale, coordinata dal commissario Francesco Caccamo, hanno operato molteplici sequestri in diverse zone della città: un sequestro in via Etna a ignoti di portacellulari, un sequestro nominativo di 4 piante stelle di Natale, un verbale amministrativo di 308 euro e un verbale amministrativo di 516 euro, entrambi nominativi in via Vincenzo Giuffrida, un sequestro nominativo di 5 casse di ortofrutta. Gli ortaggi e le piante sequestrate dalla squadra annonaria sono state date in beneficenza.

CODICI E CITTÀ AMICA

«Rincarare, consigi e... attenzione alle truffe»

Il 2012 purtroppo sarà l'anno degli aumenti: luce, gas e pedaggi autostradali si sommano al rincaro della benzina. Proprio per questo l'osservatorio sui consumi del Codici e Città Amica prevede un grande flop e propone ancora una volta la liberalizzazione dei saldi: ci sarebbe sicuramente maggiore concorrenza tra i commercianti e il consumatore avrebbe l'opportunità di acquistare prodotti in saldo in tutto l'arco dei 12 mesi. Ovviamente sono sempre in agguato le truffe ai consumatori e, per questa ragione, nel sito internet <http://www.cittamica.org/contatti/> i cittadini potranno trovare un modulo per segnalare anomalie. Codici e Città Amica invitano i cittadini alla massima cautela negli acquisti, ricordando che il Codice al consumo indica che ogni prodotto commercializzato deve riportare chiaramente visibili e leggibili, tra le varie indicazioni, quelle relative alla eventuale presenza di materiali o sostanze che possano arrecare danno all'uomo, nonché i materiali e i metodi impiegati per la lavorazione, al fine di rendere trasparente al consumatore la qualità e le caratteristiche del prodotto; la merce in saldo deve essere tenuta separata da quella venduta a prezzo pieno; sul cartellino devono essere obbligatoriamente indicati il vecchio prezzo, la percentuale di sconto ed il prezzo scontato; il consumatore ha diritto di provare i capi, esclusa la biancheria intima; per i pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante qualora sia esposto nel punto vendita l'adesivo che attesta la relativa convenzione; è consigliabile conservare lo scontrino, perché costituisce prova di acquisto.

FLI

«Alla fiera favoriti gli abusivi extracomunitari»

Con un'interrogazione urgente il vicepresidente vicario del consiglio comunale, Puccio La Rosa (Fl), ha denunciato «l'assurdità dei provvedimenti di perimetrazione del mercato di piazza Carlo Alberto assunti con l'inizio dell'anno e che finiscono per favorire i venditori di merce contraffatta nell'area compresa fra le vie Casentino e Rizzo. La decisione presa dalla giunta Stancanelli di spostare le transenne che delimitano il mercato - spiega La Rosa - all'imbocco di via Casentino, nell'area della fiera, di fatto, da qualche giorno, sta favorendo i venditori di merce falsa e contraffatta che invadono via Rizzo e piazza Grenoble. Il blocco delle auto, infatti, in assenza di vigili e azioni chiare e durature di contrasto ad abusivi e venditori di merci contraffatte, non fa altro che favorire, proprio, questi ultimi e danneggiare ulteriormente residenti e commercianti regolari e perbene della zona. I primi dati ricavabili, infatti, sono che il negozio d'elettrodomestici, la vicina lavanderia, i bar presenti, il parcheggio Bellini e i residenti di via Casentino e via Teocrito sono danneggiati dai venditori irregolari e ostaggio della chiusura alle auto che ne rende ancora più difficile la vita. Ecco perché ho chiesto all'amministrazione comunale - conclude La Rosa - di rivedere le proprie scelte e di avviare con maggiore incisività attività di contrasto all'abusivismo commerciale».

Teatro Coppola, il momento delle proposte

Messina (PdL) incontra gli attori occupanti, D'Agata (Pd) "interroga" il sindaco sui fondi stanziati

Stamattina, alle 11, a Palazzo Platamone, la VII Commissione consiliare Cultura Sport&Turismo incontrerà, su disposizione del suo presidente Manlio Messina (PdL), il comitato degli artisti che stanno occupanti lo storico ex teatro Coppola di via Vecchio Bastione.

«Scopo dell'incontro - dichiara Manlio Messina - sarà ascoltare le proposte e i suggerimenti che il comitato degli artisti occupanti avanzano per il recupero dello storico teatro catanese. Gli artisti occupanti con la loro azione hanno restituito alla cultura e ai cittadini quello che è il primo teatro pubblico catanese e questo fine non può che essere condiviso e supportato dalla presidenza della Commissione consiliare Cultura. È compito della politica ascoltare le grida d'aiuto della cultura e della cittadinanza innanzi a un bene storico di Catania, qual è il teatro Coppola, che deve tornare alla sua originaria bellezza e alla piena fruizione dei catanesi».

Il capogruppo Pd in Consiglio comunale, Rosario D'Agata, ha presentato un'interrogazione al sindaco, con richiesta di urgente risposta scritta, in riferimento alla situazione venutasi a creare al Teatro Coppola, dove i lavoratori della cultura e dello spettacolo hanno occupato i locali in disuso del teatro,



L'INGRESSO DEL VECCHIO TEATRO COPPOLA IN VIA VECCHIO BASTIONE

riavvicinando il diritto di riappropriarsi e prendersi cura di un bene comune abbandonato per restituirlo alla città e ai suoi cittadini, ribattezzandolo "Teatro dei cittadini".

Nell'interrogazione D'Agata, per quanto gli è dato sapere, menziona che nel 2005 l'Amministrazione Comunale aveva stanziato la somma di 224.702,67

per eseguire dei lavori di ristrutturazione che avrebbero consentito al Teatro Massimo Bellini di avere una sala prova per l'orchestra dell'Ente lirico proprio nell'ex teatro di via del Vecchio Bastione, ma il progetto, così come è stato segnalato anche da Cittàinsieme, fu sospeso e il cantiere abbandonato. D'Agata sostiene che tale iniziativa di occupazione, così come è avvenuta per altri importanti teatri di altre città come Roma e Venezia, vuole denunciare l'abbandono da parte delle Istituzioni di uno spazio di alto valore socio-culturale e per queste ragioni chiede al sindaco di conoscere le cause che hanno determinato la sospensione dei lavori di ristrutturazione, che avrebbero dato l'opportunità all'orchestra del Teatro Massimo Bellini di avere una sala prova, ma cosa più grave di conoscere se la somma stanziata, sia stata utilizzata per quali scopi.

DA OGGI AL 12 GENNAIO DA IKEA

Tre euro per ogni albero restituito

Da oggi, 5 gennaio, nel negozio Ikea, parte la raccolta degli alberi di Natale. Per ogni albero ritirato, Ikea donerà 3 euro al progetto "Compra una Foresta, ne salverai quattro". Il cliente potrà decidere di sostenere ulteriormente il progetto rinunciando al 3 euro del buono che riceverà in cambio.

Dal 5 al 12 gennaio, tutti i clienti Ikea che hanno acquistato l'albero di Natale (Picea Abis) potranno restituirlo, presentando lo scontrino d'acquisto, ricevendo in cambio un buono di uguale valore. Per ogni albero ritirato Ikea donerà 3 euro al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna sostenendo il progetto "Compra una foresta, ne salverai quattro".

Si tratta di un'azione concreta a difesa della gestione conservativa dei boschi millenari del Parco che si estendono per oltre 36mila ettari lungo la dorsale appenninica tra Toscana e Romagna. Per ogni euro donato, ne saranno reperiti altri tre dall'Unione Europea per l'acquisto delle migliori proprietà boschive private offerte in vendita al Parco, da sottoporre a specia-

le regime di tutela.

I clienti potranno decidere di sostenere ulteriormente il progetto donando ulteriori 3 euro, ricevendo un buono merce di 11,99 euro anziché 14,99. Il buono merce sarà spendibile dal 19 gennaio al 28 febbraio 2012 in tutti i negozi Ikea d'Italia.

Nel solo negozio IKEA di Catania, sono stati venduti più di 2.600 alberi mentre nel territorio nazionale si sono venduti ben 57.000 alberi.

Lo scorso anno il 47% degli alberi acquistati è stato riconsegnato dai clienti, il 27% dei quali ha deciso di sostenere ulteriormente il progetto donando gli ulteriori 3 euro e permettendo così un finanziamento di quasi 80mila euro al Wwf per ricreare, nel cuore dell'Appennino centrale, tra Lazio e Abruzzo, delle aree naturali con arbusti da frutto, permettendo all'orso marsicano e agli altri animali selvatici di trovare più facilmente cibo sempre meno disponibile.

Gli alberi raccolti verranno inviati al compostaggio per la produzione di fertilizzante naturale.

Grasso: «Irrisolti i problemi di Catania»

Filippo Grasso, coordinatore di «Grande Sud» a Catania in una nota a sua firma, critica l'operato del sindaco Stancanelli «perché dopo quasi quattro anni di governo avrebbe dovuto tirare le conclusioni sul fatturato operato a vantaggio della città, piuttosto che ricorrere a piroette propagandistiche dal chiaro sapore preelettorale». «Questa amministrazione, allo stato attuale, non ha conseguito nessuno degli obiettivi che si era prefissi, eccezion fatta per il tentativo di portare a compimento iniziative già da tempo da altri intraprese, ma di converso vanta come grande successo il fatto di essere riuscita ad inserire nel prg il cimitero per i musulmani. Tutto ciò mentre rimangono irrisolti tutti i problemi irrisolti di Catania, dall'occupazione al lavoro, dal controllo del territorio al commercio, dal trasporto pubblico alla viabilità, dal turismo alla cultura, dall'assistenza sociale alla vivibilità».